

RUBRICA

MONTAGNA

VOLARE IN COPPIA SULLE DOLOMITI DELLA BASILICATA

di ANNA PUGLIESE



Un volo di coppia: per condividere e amplificare l'emozione, per ricordare, insieme, una grande esperienza, per godersi, con il partner o gli amici più cari, i paesaggi più emozionanti delle Dolomiti lucane. È questa l'ultima proposta del Volo dell'Angelo, la planata - su funi - tra Castelmezzano e Pietrapertosa, in Lucania, immersi tra montagne di 15 milioni di anni, selvagge e in alcune zone inaccessibili, scrigno dove si conservano animali preziosi come nibbi e gheppi, e piante uniche, come l'onosma e la valeriana. Il nuovo sistema di volo di coppia, progettato dalla società francese Aerofun, consente di volare in parallelo perfettamente allineati, così da poter condividere il piacere dell'avventura e l'abbraccio dell'aria guardandosi negli occhi e ren-

dendo l'esperienza ancora più affascinante. Basta che la coppia di "angeli" non superi il peso complessivo di 150 chili. Ci si immerge, letteralmente, in uno scenario da favola tra guglie e pinnacoli, a un'altezza di 400 metri. Si vola tra rocce arenarie sagomate dagli agenti atmosferici, vere e proprie sculture naturali che per la loro particolare forma hanno ricevuto anche un nome ufficiale. Così, dall'alto, appesi all'imbracatura e uniti al proprio compagno di volo, si possono ammirare il "gufo", la "civetta", la "grande madre". Il volo, di oltre un chilometro e mezzo, dura poco più di un minuto. È un tempo brevissimo che però permette di immaginarsi novelli Icaro. Le ali, ovviamente, non sono di cera ma meccaniche: in pratica un carrello assicura saldamente al cavo d'acciaio gli ar-

dimentosi volanti. Il cavo, poi, supera un canyon, tra Castelmezzano e Pietrapertosa, due paesi su due pinnacoli rocciosi. Una volta con i piedi per terra vale la pena scoprire Castelmezzano e Pietrapertosa, già inseriti tra i borghi più belli d'Italia, ammirandoli non più dall'alto e in velocità, ma con tutta calma. Si scopre così che la storia di Castelmezzano è legata ai cavalieri templari: tracce della loro presenza si riscontrano nella toponomastica delle strade e nello stesso stemma comunale che riproduce il sigillo dell'ordine del Tempio. Vale la pena dedicare del tempo anche all'Arabata, il quartiere arabo di Pietrapertosa, un susseguirsi di piccole case addossate alla parete rocciosa nella parte più elevata del paese. Info: tel. 0971-986042, www.volodel-langelo.com.

minia e di castrazione volent-

TRAFFICO

tamente il contrario. Certo, qualsiasi cambiamento in questa città